

A pochi giorni dall'inaugurazione di Expo clamorosa protesta del sindacato Cub che ha bloccato la circolazione di tram e metro paralizzando ieri Milano: una sorta di avvertimento, da parte di una minoranza sindacale, sui possibili danni alla manifestazione.

Sara Monaci > pagina 12

Lo sciopero dei trasporti minaccia anche l'Expo

Polemiche per la protesta del Cub che blocca la città

LOMBARDIA



Sara Monaci
MILANO

Una minoranza rumorosa riesce a ottenere un'inattesa adesione e manda in tilt il traffico di Milano a soli due giorni dall'avvio dell'Expo. È andata così, in sostanza, la giornata di sciopero del trasporto pubblico milanese, dalle ore 8,45 alle 15, voluta da un sindacato di minoranza, il Cub, a cui aderiscono meno di cento addetti dell'Atm su un totale di 9 mila dipendenti. Più che contestare nel merito l'accordo recentemente siglato da sindacati e azienda, la protesta è servita ad alzare il livello dello scontro lanciando un avvertimento ai danni dell'evento universale.

Dopo un patto siglato il 18 febbraio dai vertici di Atm (la società di trasporti controllata dal Comune di Milano) e da tutte le sigle sindacali, e dopo aver subito la precettazione da parte del prefetto dello sciopero indetto il 14 aprile, il Cub ci ha riprovato ieri, con un'adesio-

ne più alta del previsto: hanno incrociato le braccia il 42% degli addetti al servizio di superficie e circa il 60% degli addetti alle metropolitane. Il risultato è stato un disagio per la città, soprattutto per il traffico in metro, dove anche solo l'adesione di pochi macchinisti è sufficiente a mandare in tilt il servizio.

Ufficialmente i rappresentanti del Cub contestano il livello degli straordinari, pari a 1,360 milioni di ore nel 2014 (contro 1,820 milioni di qualche anno prima) e le mancate assunzioni a tempo indeterminato previste per l'Expo. Atm ha infatti assunto circa 550 dipendenti, di cui il 30% a tempo indeterminato e il 70% per il solo semestre Expo. Inoltre criticano la scarsa trasparenza durante la fase di trattativa. Detto questo, è chiaro che si tratta di una provocazione - peraltro esasperata dalla precettazione dello sciopero di quindici giorni - al fine di ottenere ancora qualcosa in più: la richiesta di cancellare l'accordo, firmato da azienda e sindacati, non è soltanto poco realistica, ma non sembra neppure corrispondere al volere della maggioranza dei lavoratori.

Basta dare un'occhiata all'intesa che lavoratori e Atm hanno trovato per capire il perché. I dipendenti hanno ottenuto molti elementi a loro favore in cambio del maggiore e innegabile impegno nel periodo di Expo. Durante il semestre maggio-ottobre potranno prendere solo 15 giorni di ferie consecutive, subire cambi di turno rispetto alle abitudini e spostare i due giorni di riposo durante la settimana invece che concentrarli durante il weekend. In cambio però autisti e macchinisti avranno: l'anticipazione del mancato rinnovo del contratto nazionale per 25 euro; un'indennità di altri 25 euro al mese per 6 mesi; 30 euro per la disponibilità a spostare il turno, 15 euro per lo spostamento reale e una maggiorazione di ulteriori 30 euro; prestazioni straordinarie che passano dal 10 al 20% in più della retribuzione; un premio di presenza (da 150 a 270 euro) se si è presenti per circa 130 giorni durante il semestre; in alcuni reparti, ci saranno 20 euro in più per il lavoro notturno; infine 30 euro in più per il lavoro del primo maggio. Tutti questi punti, sommati, secondo un calcolo dell'azienda, può

portare un macchinista della metro 1 a guadagnare circa 3,500 euro lordi in più nel semestre di Expo.

Difficile pensare che i dipendenti, una volta firmato questo accordo, siano davvero interessati a disdirlo. Facile invece pensare che, a due giorni dall'Expo, con l'opportunità di avere i riflettori puntati e facendo leva su un certo sentimento no-Expo, i Cub abbiano pensato di sfruttare la situazione per ottenere qualcosa in più. Il risultato è di aver messo in difficoltà i vertici dell'Atm, ma soprattutto gli stessi sindacalisti firmatari dell'accordo. Ad essere esautorati dallo sciopero sembrerebbero infatti più questi ultimi, visto che la giornata di ieri arriva dopo la chiusura di un'intesa. Tuttavia per Atm la situazione è sotto controllo nel semestre di Expo. Per il primo maggio ci saranno 4 mila addetti in servizio.

A proposito di No-Expo ieri 50 persone hanno iniziato a manifestare in attesa del primo maggio, in risposta alle denunce di 26 militanti (di cui 6 italiani, 3 tedeschi e 16 francesi) per occupazione abusiva e l'arresto di un tedesco per detenzione di materiale esplosivo.

CRIPROCALZINE/RESERVA

La critica all'accordo tra Atm e rappresentanti dei lavoratori

I sindacati minori contestano il livello degli straordinari e le mancate assunzioni a tempo indeterminato nel semestre